

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

☒ **favorevole**

☐ **non favorevole**, per la seguente motivazione:

ISABELLA
RONCHIERI
06/10/2026
14:24:28
GMT+00:00

Il Responsabile dell'Ufficio:

- ☐ Direttore-Attività di Parco
- ☐ Affari amministrativi e contabili
- ☐ Interventi nel Parco
- ☒ Pianificazione territoriale
- ☐ Valorizzazione territoriale
- ☐ Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 13 del 08.10.2026

ditta: PITRE s.r.l.

Comune: Vagli sotto (LU)

Progetto di coltivazione delle cave "Carcaraia Arabescato e Carcaraia B"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 08.09.2022, protocollo n. 3809, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione delle cave "Carcaraia Arabescato e Carcaraia B", Comune di Vagli Sotto (Lu);

Preso atto che alla ditta Società Cave Carcaraia srl è succeduta la Società Calacatta Apuane s.r.l.s, con sede in via Lungomare di ponente, 54100 Massa (MS), P.I. 01483340459, alla quale è succeduta la ditta PITRE srl, con sede in via Massa-Avenza, 38 a Massa (MS) P.I. 01491620454;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 08.09.2022 (protocollo 3809);

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 17.11.2022;

Presentazione di contributi integrativi della ditta in data 09.05.2023 (protocolli 2010/2011);

Trasmissione del rapporto istruttorio da parte di regione Toscana conseguente al controllo effettuato presso il sito estrattivo "Carcaraia Arabescato e Carcaraia B" (protocollo 2290 del 24.05.2023) che rileva difformità;

Emissione Ordinanze del Parco n. 4 del 12.06.2023 e n. 8 del 23.09.2023;

Presentazione del progetto di ripristino da parte della ditta (protocollo n. 5542 del 18 dicembre 2023);

Comunicazione da parte del Comune di Vagli dell'adozione del provvedimento di decadenza dell'autorizzazione (protocollo 954 del 26.02.2024);

Trasmissione del Nulla Osta del Parco n.14/2024 (protocollo n. 1745 del 16.04.2024);

Richiesta riattivazione procedimento da parte della ditta con nuova soluzione progettuale (protocollo 2171 del 17.05.2024);

Trasmissione da parte della ditta di una nuova soluzione progettuale in data 09.08.2024 (protocollo 3464)

Presentazione di contributi integrativi della ditta in data 08.10.2024 protocolli 4307/8/9/10;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 15.11.2024;

Presentazione documentazione integrativa in data 12.02.2025 (protocolli 747/748);

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 17.04.2025;

Parere AUSL Toscana Nord-Ovest (protocollo 2413 del 03.06.2025);

Parere della Commissione paesaggio del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 23 del 28.09.2026 acquisito in data 28.09.2026 (protocollo 4043);

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 173 del 02/10/2026, acquisita in data 02.10.2026 (protocollo 4130);

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 17.11.2022

Verbale della conferenza di servizi del 15.11.2024

Verbale della conferenza di servizi del 17.04.2025

Parere AUSL Toscana Nord-Ovest (protocollo 2413 del 03.06.2025)

Parere della Commissione paesaggio del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 23 del 28.09.2026 acquisito in data 28.09.2026 (protocollo 4043)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 173 del 02/10/2026, acquisita in data 02.10.2026 (protocollo 4130)

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni

Comune di Vagli Sotto	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica	favorevole
Unione dei Comuni Garfagnana	Competenza in merito ai tagli boschivi	parere non dovuto
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Contributo per la valutazione di impatto ambientale	come da allegato
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € **5.000** tramite bonifico bancario in data 17.02.2022;

ù

DETERMINA

di rilasciare alla sig.ra Eleonora Pellegrini, legale rappresentante della ditta **PITRE srl**, con sede in Massa (MS), via Massa Avenza 38, P.I. 01491620454 la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione delle cave Carcaraia Arabescato e Carcaraia B, comune di Vagli Sotto (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 01.10.2021 protocollo 3690, perfezionata in data 18.03.2022 protocollo 1189, integrata in data 02.09.2022 protocollo 3717, in data 09.05.2023 protocolli 2010/2011, in data 09.08.2024 protocollo 3464, in data 08.10.2024 protocolli 4307/8/9/10, in data 12.02.2025 protocolli 747/748 per la volumetria complessiva di 77.820 metri cubi in cinque anni;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

- prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale: in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizione di ARPAT:
 - in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
 - adeguare il PMA ai contenuti minimi indicati al punto 2.5 del contributo allegato al verbale della conferenza dei servizi del 17.04.2026;
- non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;

3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando, ove possibile, al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a 5 **anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il

Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;
che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_paur 13/2026

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott.ssa Isabella Ronchieri



ISABELLA
RONCHIERI
08.10.2026
14:24:28
GMT+00:00

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla PAUR. n. 13 del 08.10.2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 17.11.2022

Verbale della conferenza di servizi del 15.11.2024

Verbale della conferenza di servizi del 17.04.2025

Parere AUSL Toscana Nord-Ovest (protocollo 2413 del 03.06.2025)

Parere della Commissione paesaggio del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 23 del 28.09.2026 acquisito in data 28.09.2026 (protocollo 4043)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Vagli Sotto rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 173 del 02/10/2026, acquisita in data 02.10.2026 (protocollo 4130)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 17 novembre 2022, alle ore 9.00 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Unione dei Comuni della Garfagnana

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse</i> <i>Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti</i> <i>altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i> <i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell’ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente

conferenza e nell'ambito del periodo di consultazione corrispondente a 60 giorni decorrenti dalla data di avvio sono pervenute le seguenti osservazioni:

- *Apuane Libere, pervenute osservazioni in data 15.11.2022, protocollo 4947*
- *CAI Sezione di Castelnuovo Garfagnana, pervenute osservazioni in data 16.11.2022 protocollo 4973*

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>Inviata nota</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale <i>Contributo istruttorio</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza telematica il sig. Alberto Pellegrini, legale rappresentante della ditta proponente e il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni in qualità di professionista incaricato.

o o o

Il Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane informa che sono pervenute osservazioni da parte di Apuane Libere e del CAI Sezione di Castelnuovo Garfagnana che meritano l'attenzione della conferenza e del proponente che viene pertanto invitato a prenderne visione ed eventualmente a fornire le relative risposte o controdeduzioni.

Il Rappresentante del Parco informa inoltre che sono pervenuti contributi da parte delle seguenti amministrazioni interessate:

- Comune di Vagli Sotto, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- Regione Toscana, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- AUSL Toscana Nord Ovest, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- ARPAT Dipartimento di Lucca, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- Autorità di Bacino, contributo;

Il professionista incaricato illustra il progetto di coltivazione che comprende sia la cava Carcaraia Arabescato e la cava Carcaraia B.

La Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest, in riferimento al contributo trasmesso, chiede al progettista chiarimenti circa le motivazioni che hanno condotto alla previsione di una lunga galleria di circa 90 m per il collegamento tra i due settori di cava in prevista coltivazione anziché prevedere accessi separati dei due sotterranei, precisando che, tale soluzione non sembra ottimale per una gestione corretta della coltivazione del giacimento in quanto detta galleria attraversa una zona di contatto tettonico, intensamente fratturata, con formazioni rocciose ad elevata instabilità intrinseca. La messa in sicurezza della galleria potrebbe comportare ingenti interventi di consolidamento e rinforzo della volta paragonabili alla realizzazione di un tunnel stradale. Fa inoltre presente che nello stato attuale le coltivazioni sono procedute secondo il piano vigente e nel settore antistante il cantiere Carcaraia Arabescato l'opera di contenimento prevista avrebbe uno sviluppo con altezze diverse rispetto a quanto preventivato. Chiede pertanto al progettista se è possibile individuare una soluzione alternativa al rilevato per il collegamento della seconda uscita.

La Rappresentante dell'ARPAT Dipartimento di Lucca riassume il contributo inviato a cui rimanda per le precisazioni.

Per il Rumore si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Per le Emissioni non convogliate si fa presente che la relazione non è conforme alle linee guida allegate al PRQA (in premessa vengono citate norme ormai abrogate, il DGRT 138/2002 oggi sostituita dalla DPGRT 72/R).

Nel contributo inviato, a cui si rimanda, si riportano alcune osservazioni a riguardo, a titolo esemplificativo e non esaustivo

Per l'Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate nella relazione non si specificano le modalità di approvvigionamento energetico. La ditta dovrà pertanto specificare la potenza termica nominale del generatore o dei generatori presenti nel sito ed attivare l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate.

Per l'Approvvigionamento idrico a pag. 47 della relazione si riporta che "La cava sarà approvvigionata con il recupero delle acque piovane e, all'eventuale bisogno, con l'apporto di acque dall'esterno". Si ricorda che per l'utilizzo di acque pubbliche deve essere richiesta una specifica concessione.

Si rileva inoltre che nella documentazione si dichiara che il serbatoio di accumulo delle acque è ubicato all'esterno della concessione. La ditta dovrà pertanto dichiarare di avere disponibilità dell'area in cui è ubicato il serbatoio e dei terreni attraversati dalle tubazioni.

Per la Gestione acque meteoriche nella relazione del PGAMD la ditta dichiara che non sono presenti scarichi ai sensi della parte III del DLgs 152/06. Tuttavia si rileva che in diversi punti della suddetta relazione, la descrizione delle modalità di gestione delle AMD comporta la presenza di uno scarico quanto meno di AMPP, che necessita di una specifica autorizzazione. In particolare, ricordando le definizioni delle si evidenziano i seguenti aspetti.

Si rileva la presenza di alcune discrepanze relativamente al dimensionamento delle vasche di trattamento delle AMPP precisate nel contributo inviato.

Infine, non vengono fornite le dimensioni e le caratteristiche costruttive dell'area di manutenzione mezzi. La ditta dovrà pertanto inviare i chiarimenti relativi a quanto evidenziato completando comunque il PGAMD con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito estrattivo che evidenzia le caratteristiche (trattamento/accumulo, interrata/fuori terra, volume, area di provenienza dei reflui).

Per la Gestione scarti/rifiuti da estrazione si rileva che nel complesso il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) non è conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. nel contributo inviato sono riportate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune considerazioni.

Per la Gestione derivati materiali da taglio nella relazione tecnica non vengono descritte le modalità di gestione dei derivati dei materiali da taglio.

Per la Gestione rifiuti speciali nella relazione tecnica si fa riferimento a circa 0,2 mc/giorno di "limi di cava" provenienti dalla tagliatrice a filo diamantato e a circa 0.45 mc/giorno proveniente dal taglio a catena. Si richiede che la ditta fornisca una stima del quantitativo di rifiuti speciali classificabili con il codice CER 01 04 13, facendo presente che non è strettamente legato agli aspetti granulometrici.

In Conclusione, al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni inerenti

1. valutazione emissioni non convogliate conforme alle linee guida allegate al PRQA;
2. caratteristiche del generatore o dei generatori presenti all'interno del sito estrattivo;
3. eventuale richiesta di concessione all'utilizzo di acque pubbliche;
4. Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD) conforme alla DPGRT 46/R ed eventuale attivazione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o industriali;
5. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
6. stima del quantitativo di rifiuti speciali con particolare riguardo al codice CER 01 04 13.

Al termine del contributo scritto è riportato che, secondo quanto stabilito dalla Direzione generale e tecnica di ARPAT, il presente contributo è espresso per la CdS specificata in oggetto e non fa parte dei contributi emessi ai fini del PAUR.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato per non aver ricevuto in tempo utile il contributo tecnico richiesto ad ARPAT e per alcune interferenze tra la viabilità di cava ed il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, che dovranno essere preventivamente autorizzate dal Genio Civile.

Pertanto conferma il contenuto della PEC AOOGR/PT prot. 0435458 del 14/11/22 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna.

Le Amministrazioni partecipanti interloquiscono con il professionista incaricato, illustrando le richieste di integrazione ed evidenziando le criticità presenti nell'intervento, dopo di che il professionista e il proponente abbandonano la riunione.

ooo

Il Rappresentante del Parco rileva le seguenti criticità che suggeriscono di chiedere al proponente una rimodulazione dell'intervento, nonché integrazioni alla documentazione presentata:

- la realizzazione di una galleria lunga 90 metri, che attraversa un'area caratterizzata dalla presenza di calcare selcifero, scisti sericitici e diaspri non utilizzabili ai fini della commercializzazione e con forti problemi legati alla stabilità e alla sicurezza dei lavoratori, non risulta sostenibile dal punto di vista della compatibilità ambientale, andando peraltro ad interferire con un canale in cui è presente un'area di tutela (e le relative fasce di tutela);

- le consistenti quantità di volumi da scavare, inserite nel presente piano di coltivazione, giustificate dal proponente in quanto imposte dal Comune nella stipula della convenzione con la ditta e derivanti dalle quote estrattive assegnate ai diversi bacini estrattivi, si discostano sensibilmente dalle capacità produttive dimostrate dalla ditta negli ultimi anni e non sono sostenute da alcuna ragione di compatibilità ambientale, che resta l'oggetto di valutazione della presente procedura e conferenza;
- resta ancora aperta la questione del mancato recupero del ravaneto posto a valle del cantiere Carcaraia Arabescato. A tal proposito si ricorda che la pronuncia di compatibilità ambientale n. 6 del 07.04.2014 e la successiva n. 21 del 03.11.2017 furono rilasciate anche in virtù delle azioni compensative che la realizzazione di tale progetto avrebbe apportato all'intero intervento. Successivamente tale progetto di recupero, ancorché a firma di professionista regolarmente iscritto all'ordine, si è dimostrato irrealizzabile e pertanto le azioni compensative sono venute meno. Resta pertanto ineludibile individuare nuove azioni di compensazione all'interno del presente intervento, assicurandosi che siano realmente attuabili nei limiti di validità temporale delle autorizzazioni da rilasciarsi;
- si chiede di verificare la presenza di cavità carsiche da tutelare anche sulla base di quanto osservato dalla associazione Apuane libere in merito ad una cavità scoperta recentemente nel cantiere Carcaraia B;
- si chiede di produrre gli shapefile relativi al progetto;
- relativamente al cantiere Carcaraia B, a cielo aperto, la cui pronuncia di compatibilità ambientale risulta scaduta, si chiede di verificare il rispetto degli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di ripristino ambientale;

La Conferenza di servizi sospende i lavori in attesa che il proponente integri e rimoduli il progetto secondo quanto indicato nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 10.25 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 17 novembre 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

*Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dott. arch. Raffaello Puccini
dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...*

*specialista in analisi e valutazioni geotecniche,
geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche*

dott.ssa geol Anna Spazzafumo

*specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo
e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e
valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche*

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Conferenza dei servizi

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



**FIGNANI
ALESSANDRO**
Regione Toscana
24.11.2022 13:18:27
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI
Regione Toscana/01386030488
GEOLOGO
24.11.2022 09:04:53
GMT+00:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott.ssa Maria Letizia Franchi



**MARIA
LETIZIA
FRANCHI**
24.11.2022
10:32:20
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



Puccini Raffaello
Parco Regionale delle Alpi
Apuane/01386030488
25.11.2022 07:43:12
GMT+00:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società: Ditta Cave Carcaraia Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 17.11.2022 ore 09:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC prot 431873 del 11/11/2022 il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato l'esistenza di interferenze tra la viabilità e il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12, per cui ad oggi non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.
- con PEC prot. 433228 del 14/11/2022 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per non aver ricevuto il contributo tecnico di ARPAT. Conseguentemente ha richiesto che il RUR rappresenti la necessità di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale.

In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot 433228 del 14/11/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 431873 del 11/11/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot 408420 del 26/10/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/8.14** del **14/11/2022** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Carcaraia Vagli - Variante al Piano di coltivazione della cava Carcaraia - Procedura di VIA - proponente: Soc. Acquabianca Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 17/11/2022 - Vs. comunicazione prot. 4573 del 21/10/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 3809 del 08/09/2022 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 4573 del 21/10/2022 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 17/11/2022. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede interventi prevalentemente in sotterraneo e in misura ridotta a cielo aperto. Verranno uniti due siti estrattivi in passato gestiti con distinte autorizzazioni all'escavazione (Carcaraia arabescato e Carcaraia B).

Si rileva che l'area della cava si trova all'interno di particelle catastali indicate come gravate da usi civici nelle quali l'utilizzo dell'area come sede di attività estrattiva non sarebbe consentito perché il Comune non avrebbe disponibilità dell'area e perché tale utilizzo è espressamente vietato dalla L. 168/2017. Si tratta comunque di una situazione di contenzioso su cui questa Agenzia non ha competenza. Pertanto, nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda non prevedendo l'attività estrattiva per motivazioni che esulano gli aspetti tecnico-ambientali, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

In premessa vengono citate norme ormai abrogate (DGRT 138/2002 oggi sostituita dalla DP-GRT 72/R). La relazione non è conforme alle linee guida allegate al PRQA. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano le seguenti osservazioni.

Attività al punto 4: in base al progetto sono previsti cumuli di materiali detritici in attesa della commercializzazione; relativamente ai rifiuti di estrazione si veda anche quanto indicato nel paragrafo relativo in quanto non sono indicati i volumi dei materiali e i tempi in cui saranno presenti tali cumuli.

Attività punto 5: le linee guida si riferiscono al transito dei mezzi all'interno del sito e da tale fase risulta il contributo principale alle emissioni diffuse. Non vengono indicate le percentuali di limo e il numero di passaggi stimati indispensabili a stimare il rateo emissivo come previsto dal PRC e dal PRQA.

La ditta dovrà pertanto inviare la documentazione conforme alle linee guida allegate al PRQA.

Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate

Nella relazione non si specificano le modalità di approvvigionamento energetico. A pag. 51 della relazione tecnica si elencano le principali categoria di rifiuti speciali che saranno prodotti dall'attività fra le quali sono presenti anche i filtri del gruppo elettrogeno. La cui posizione è riportata anche nella tavola 9.1. La ditta dovrà pertanto specificare la **potenza termica nominale** del generatore o dei generatori presenti nel sito ed attivare l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

A pag. 47 della relazione si riporta che *"La cava sarà approvvigionata con il recupero delle acque piovane e, all'eventuale bisogno, con l'apporto di acque dall'esterno"*. Si ricorda che per l'utilizzo di acque pubbliche deve essere richiesta una specifica concessione.

Si rileva inoltre che nella documentazione si dichiara che il serbatoio di accumulo delle acque è ubicato all'esterno della concessione. La ditta dovrà pertanto dichiarare di avere disponibilità dell'area in cui è ubicato il serbatoio e dei terreni attraversati dalle tubazioni.

Gestione acque meteoriche

Nella relazione del PGAMD la ditta dichiara che non sono presenti scarichi ai sensi della parte III del DLgs 152/06. Tuttavia si rileva che in diversi punti della suddetta relazione, la descrizione delle modalità di gestione delle AMD comporta la presenza di uno scarico quanto meno di AMPP, che necessita di una specifica autorizzazione. In particolare, ricordando le definizioni delle si evidenziano i seguenti aspetti.

Fra le "operazioni di manutenzione e misure di prevenzione" descritte al punto 6 si riporta che le AMPP verranno analizzate per verificare la possibilità di immissione nella rete scolante naturale.

- analisi delle acque contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per verificare la possibilità di immissione delle stesse nella rete scolante naturale.

Nella definizione degli "ambiti principali" le strade di collegamento all'interno del sito estrattivo sono classificate come "area impianti" e al punto 7 del PGAMD si riporta che le acque raccolte dalle strade interne vengono convogliate direttamente in impluvi naturali.

7. VIABILITA' INTERNA ALLA CAVA E AREA SERVIZI

Come riportato nell'elaborato grafico allegato, è prevista la realizzazione, lungo la viabilità interna alla cava, di una cunetta di raccolta delle acque incidenti sulla viabilità stessa, in modo che dette acque siano convogliate verso i più vicini impluvi naturali.

Naturalmente, la viabilità interna alla cava sarà sistemata con pendenza trasversale verso monte, in modo da facilitare la funzionalità delle cunette; inoltre, nel tratto di viabilità interna che conduce verso l'esterno dell'area di cava, è prevista la realizzazione di alcuni dossi in modo da indirizzare le acque meteoriche verso l'impiuvio naturale.

A tal proposito, si rileva che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di *“definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)”* e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. Pur restando in attesa di eventuali nuove definizioni in corso, si rileva che la gestione delle AMD così come descritta, comporta la presenza di uno scarico di AMPP e/o industriali che necessita di specifica autorizzazione.

Relativamente al dimensionamento dell'impianto, il consulente applica parzialmente le linee guida dell'ARPAE. Si rileva la presenza di alcune discrepanze relativamente al dimensionamento delle vasche di trattamento delle AMPP.

La planimetria non riporta la suddivisione degli ambiti previsti dalla DPGRT 46/R, ma nel testo viene indicata una superficie dell'area impianti di 1400 mq con una vasca di AMPP di circa 7 mc cui vanno aggiunti circa 2.4 mc per i fanghi di decantazione (vedi tabella 2 a pag. 12). Nella stessa pagina viene anche riportato che la vasca di raccolta delle AMPP avrà una capacità di 5.7 mc "che consentirà di contenere il volume di AMPP ed i relativi fanghi di sedimentazione previsti generarsi per il singolo evento piovoso".

A tal proposito si ricorda quanto valutato da Arpat nell'allegato alla circolare 5/2018 del Direttore Generale relativamente alla gestione delle AMD alla luce delle attività del progetto cave (*“La predisposizione delle azioni per evitare l'esposizione di materiale potenzialmente soggetto a trascinamento da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di “area impianti” (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave; si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici”*). Pertanto, anche in considerazione del fatto che più volte nel recente passato è stata segnalata la presenza di marmettola nel Torrente Acquabianca, si richiede che questi aspetti vengano rivalutati.

Infine, non vengono fornite le dimensioni e le caratteristiche costruttive dell'area di manutenzione mezzi. La ditta dovrà pertanto inviare i chiarimenti relativi a quanto evidenziato completando comunque il PGAMD con una tabella riassuntiva di tutte le vasche/serbatoi presenti all'interno del sito estrattivo che evidenzia le caratteristiche (trattamento/accumulo, interrata/fuori terra, volume, area di provenienza dei reflui).

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Si rileva che nel complesso il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) non è conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano le seguenti considerazioni.

In premessa si dichiara che rientrano fra i rifiuti di estrazione anche i "limi provenienti dalla decantazione delle acque". Si ricorda che tali materiali possono essere definiti "rifiuti di estrazione" e quindi esclusi dalla gestione come definito nella parte IV del TUA soltanto se sono conformi alle linee guida indicate da Arpat con nota prot. 36467 del 23/05/2012 e nella descrizione delle diverse operazioni da cui possono prodursi limi di cava non emerge questa eventualità.

Nella relazione tecnica si fa riferimento a poco più di 20000 mc di materiali detritici (non è specificato se i volumi siano riferiti ai quantitativi in blocco o in mucchio) che serviranno per la risistemazione ambientale. Una parte di questi saranno sistemati all'interno delle gallerie e una parte sistemati nei vuoti per la "Risistemazione finale, messa in sicurezza e reinserimento ambientale". Nella documentazione non sono riportate le considerazioni atte a valutare quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC che deve essere espressamente valutata in sede di VIA.

La ditta dovrà pertanto ritrasmettere l'elaborato conforme all'art. 5 del DLgs 117/08 evidenziando i volumi dei materiali detritici riferite ai commi 7 e 9 dell'art. 13 del PRC, quelli riferiti al comma 8 evidenziando quanto utile per la verifica della stima della resa come previsto nel PRC.

Si ricordano comunque gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Gestione derivati materiali da taglio

Nella relazione tecnica non vengono descritte le modalità di gestione dei derivati dei materiali da taglio. Nella tavola 9.1 vengono indicate le aree di previsto accumulo dei derivati dei materiali da taglio in attesa della commercializzazione. Si ritiene che i volumi indicati siano eccessivi rispetto alle superfici e si richiede che vengano ridotti.

Gestione rifiuti speciali

Nella relazione tecnica si fa riferimento a circa 0,2 mc/giorno di "limi di cava" provenienti dalla tagliatrice a filo diamantato e a circa 0.45 mc/giorno proveniente dal taglio a catena. Si richiede che la ditta fornisca una stima del quantitativo di rifiuti speciali classificabili con il codice CER 01 04 13, facendo presente che non è strettamente legato agli aspetti granulometrici.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. valutazione emissioni non convogliate conformi alle linee guida allegate al PRQA;
2. caratteristiche del generatore o dei generatori presenti all'interno del sito estrattivo;
3. eventuale richiesta di concessione all'utilizzo di acque pubbliche;
4. Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD) conforme alla DPGRT 46/R ed eventuale attivazione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o industriali;
5. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme all'art. 5 del DLgs 117/08
6. stima del quantitativo di rifiuti speciali con particolare riguardo al codice CER 01 04 13.

Si fa presente che, secondo quanto stabilito dalla Direzione generale e tecnica di ARPAT, il presente contributo è espresso per la CdS specificata in oggetto e non fa parte dei contributi emessi ai fini del PAUR.

Distinti saluti.

Lucca, li 14/11/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

* Cópia conforme Padrão Regional de Alparapu Regioade. 25011-0002925 de 1421162022 Cla. 1

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Carcaraia Arabescato e Carcaraia B Società: Ditta Cave Carcaraia Srl Comune di Vagli di Sotto (LU)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 14.11.2022 alle ore 11:00

Al Responsabile Settore Minerale e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/403016 del 22/10/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



galleria. La formazione di polvere risulta un fatto molto sporadico in quanto l'elevata umidità presente in sotterraneo, fa sì che si possa avere la formazione di polveri solo sporadicamente."

Visto comunque che nella medesima documentazione si descrivono le principali fasi lavorative presenti in cava ed in particolare alla fase 5 Movimentazione blocchi, semisquadrati ed informi, scaglie si riporta quanto segue:

"Questa fase comprende la circolazione di pala gommata, ruspe cingolate, camion e mezzi fuoristrada all'interno del sito di cava;

Per quanto riguarda la movimentazione dei mezzi a cielo aperto le problematiche principali riguardano i piazzali di lavorazione laddove si deposita la marmettola; la corretta esecuzione di rieste e la disponibilità di pala gommata che allontana la marmettola quando questa si trova in forma fangosa farà sì che in occasione di periodi asciutti non si abbia la formazione di polvere.

Tale problematica risulta comunque circoscritta ai mesi asciutti e siccitosi estivi anche se la buona altitudine a cui si trova la cava assicura una certa umidificazione anche nei periodi estivi per la risalita delle correnti calde e umide dal mare.

Al fine quindi di minimizzare il sollevamento di polvere durante la movimentazione dei mezzi di cava, si provvederà al recupero della marmettola nei pressi delle aree di taglio.

Gli interventi di mitigazione riguardano:

- Eliminazione costante dei residui dei tagli ("marmettola") sia manualmente che con mezzi meccanici.*
- Pulizia dei piazzali con asportazione, stoccaggio provvisorio e smaltimento dei materiali recuperati.*
- Abbassamento della velocità di traslazione dei mezzi nei gradoni e lungo le strade nei periodi secchi.*
- Bagnatura del detrito prima della sua movimentazione mediante l'utilizzo di pompe di nebulizzazione delle polveri opportunamente posizionate.*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

"....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale."

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 25/10/2022 prot. n. AOOGRT/406855, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;



Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC

Prot.n,

data

Oggetto: Cave "Carcaraia Arabescato e Carcaraia B ", Bacino Carcaraia, Comune di Vagli Sotto (LU), esercita dalla ditta Cave Carcaraia. s.r.l. – Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis Dlgs 152/2006 per il piano di coltivazione

Conferenza dei Servizi del 17/11/22 (Prot. Az. USL. n. 1061853 del 21.10.2022)

Contributo istruttorio

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Visionata assieme alla Geol. Laura Maria Bianchi la documentazione tecnica inerente il nuovo piano di coltivazione (Prot. Az. USL. n. 524237 del 18/03/2022) e la documentazione integrativa prodotta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, visti i risultati del sopralluogo effettuato in cava, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la soluzione proposta per la coltivazione dei sue settori di cava, collegati mediante una lunga galleria, non sembra ottimale per un gestione corretta della coltivazione del giacimento in quanto la realizzazione di detta galleria di circa 90 m, che attraversa una zona di contatto tettonico, intensamente fratturata, con diverse formazioni rocciose (diaspri, scisti) ad elevata instabilità intrinseca, oltre al contenimento dei cinematismi emersi nell'analisi previsionale relativi alla formazione dei marmi, necessiterà di ingenti interventi di consolidamento e rinforzo della volta paragonabili alla realizzazione di un tunnel stradale. La previsione di un ingresso indipendente per la cava Carcaraia B, facilmente individuabile sul fronte Nord-Ovest del rilievo, zona peraltro già dotata di una strada di accesso ai cantieri a cielo aperto superiori, potrebbe costituire una alternativa al progetto presentato;

- il muro di contenimento del piazzale di servizio previsto nel settore a cielo aperto antistante la cava Carcaraia Arabescato, in relazione allo stato attuale raggiunto dalla coltivazione rilevato in sopralluogo, diverso da quanto riportato nelle tavole progettuali al settembre 2021, comporta una maggiore estensione dell'opera di contenimento di altezza di 15 m rispetto a quanto preventivato, con un maggior riempimento a tergo di materiale che potrebbe costituire un pericolo in caso saturazione, non essendo ipotizzabile una completa impermeabilizzazione dello stesso. La realizzazione di tale opera dovrebbe pertanto prevedere interventi di regimazione idraulica superficiali per evitare l'infiltrazione di acque e di dissipazione delle tensione idrauliche interne con drenaggi. Dall'esame dello stato dei luoghi sembra di più facile realizzazione e più corretto dal punto di vista della gestione del giacimento, un collegamento indipendente della seconda uscita verso una rampa peraltro già esistente.

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO
9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**
- Zona Apuane -

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

* Copia conforme

Sulla base delle considerazioni esposte, si richiede che venga rivalutata una diversa soluzione per gli accessi ai due sotterranei.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio proposto, ferme restando le modifiche richieste, oltre a quanto già indicato nella relazione dell'Ing. Valentino Daniele, dovrà essere previsto anche il monitoraggio delle strutture appartenenti alla famiglia $K_{1,1}$ che attraversano il diaframma esterno della cava Carcaraia Arabescato. Si ricorda inoltre che l'installazione degli stress-meter dovrà avvenire prima di isolare significativamente i pilastri.

Si ribadisce la necessità di eseguire misure di stato di sollecitazione di tipo tridimensionale, prima dello stacco del primo pilastro della cava Carcaraia Arabescato.

Per quanto riguarda la cava Carcaraia B, in relazione al contesto gestutturale dell'area che individua due domini tensionali potenzialmente distinti, dovranno essere eseguite altre misure di stato di sollecitazione di tipo tridimensionale, prima dello stacco della prima struttura di supporto.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO

9001:2015

N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Comune di Vagli Sotto
Provincia di Lucca – Ufficio Tecnico

---*---

Spett.le Parco Regionale Alpi Apuane
parcoalpiapune@pec.it

Oggetto: relazione tecnica richiesta di PAUR e PCA Parco relativa al Progetto di coltivazione cava Carcaraia Arabescato – Conferenza dei servizi del 17 novembre 2022

Il progetto è stato integrato nel mese di settembre 2022. Premesso che relativamente alla fase di coltivazione il progetto risulta conforme alle previsioni del PABE, si ritiene che debba essere integrato con :

- Rappresentazione degli accumuli di detrito attualmente presenti, fornendo la tavola dello stato attuale con la sovrapposizione di ortofoto per verificare estensione di detti accumuli.
- Riportare in tutte le tavole gli accumuli di detriti presenti sia a valle della strada di arroccamento che tra le due cave e loro eventuale modifica progettuale;
- Presentazione di un progetto di ripristino/recupero del ravaneto presente tra le due cave e del ravaneto a valle della viabilità di arroccamento;
- Modalità costruttive della canalizzazione di raccolta delle acque meteoriche che dalla cava raggiunge l'area dei servizi/impianti, che data la natura permeabile del sottofondo non potrà essere realizzata per semplice scavo.

Si prescrive infine che alla fine di ogni anno solare dovrà essere fornito un rilievo tridimensionale, come previsto dall'art.25 l.r. 35/2015, che copra anche tutta l'area coperta da ravaneto e non solo l'area interessata da attività estrattiva, con restituzione topografica a curve di livello che consenta di verificare l'anno successivo le modifiche plano-altimetriche degli accumuli detritici, comprendendo anche gli accumuli detritici presenti a valle della strada di arroccamento.

Vagli Sotto li, 17 Novembre 2022

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Lodovici Giovanni





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuose@pec.it

Oggetto: Cave Carcaraia Arabescato e Carcaraia B - Società Cave Carcaraia srl – Comune di Vagli Sotto (LU).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4573 del 21 ottobre 2022 (ns. prot. n. 8331 del 21 ottobre 2021) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota prot. n. 2694 del 11 aprile 2022 con cui questa Autorità di Bacino ha chiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che le Cave Carcaraia Arabescato e Carcaraia B ricadono nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGRA** adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262;

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGA** adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

La citata “Direttiva Derivazioni” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**PAI frane – bacino del Serchio**), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Rilevato che il progetto prevede la coltivazione della cava in dieci anni, con sviluppo quasi interamente in galleria, con volumi di materiale escavato pari a 142.577 mc;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *“dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio...”* nonché *“la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)”* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *“Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata”* (cfr. art. 41, comma 2);
- *“Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia”* le “definizioni” utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Preso atto, dalla documentazione integrativa, che:

- l'intervento di escavazione in oggetto ricade solo per una modesta porzione in galleria in aree P3;
- non è prevista l'esecuzione di opere edilizie in aree a pericolosità di frana elevata "P3" del PAI;
- nella cava in oggetto non sono previsti interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi in aree a pericolosità da frana elevata "P3", né modifiche al sistema di regimazione delle acque o variazioni morfologiche, in aree a pericolosità da frana elevata "P3";

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si comunica che il parere di questa Autorità di bacino per il progetto in esame non è dovuto, e quale contributo istruttorio per la definizione del quadro ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato PGRA;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Serchio classifica l'area di coltivazione quasi interamente in "Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti" (con pericolosità "P1") disciplinate dall'art. 15 delle norme di PAI e solo una modesta porzione di galleria attraversa "Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche" (tipo di instabilità E.1), pericolosità "P3", disciplinate dall'art. 13 delle suddette norme;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Acqua Bianca Monte", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Sufficiente" e in stato di qualità chimico "Buono", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027 per quanto inerente allo stato ecologico;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto inerente allo stato quantitativo che chimico con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "*Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica*" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
Pratica n. 697

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005146 del 25-11-2022 in partenza Cat. 1 Cla. 1



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di progetto di coltivazione. Proponente Calacatta Arni s.r.l

Richiesta acquisita al protocollo in data 09.08.2024, n. 3464, ed integrata in data 08.10.2024 nn. 4307/08/09/10;

VERBALE

In data odierna, 15 novembre 2024, alle ore 11.10 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo inviato</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo reso in conferenza di servizi e nella nota inviata</i>	<i>dott.ssa Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale <i>Contributo istruttorio</i>	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e il dott. geol. Luca Vaselli in qualità di professionisti incaricati dalla Ditta proponente.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane,

o o o

La Rappresentante del Parco informa che sono pervenuti contributi da parte delle seguenti amministrazioni interessate:

- Regione Toscana, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- ARPAT Dipartimento di Lucca, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- Autorità di Bacino, contributo con richiesta di documentazione integrativa;
- AUSL Toscana Nord Ovest;

Il professionista incaricato illustra il nuovo progetto di coltivazione relativo alla cava Carcaraia Arabescato.

Le Amministrazioni partecipanti non hanno nessun chiarimento da chiedere ai professionisti che quindi alle ore 11,25 lasciano la seduta.

Il Rappresentante del Comune di Vagli Sotto esprime parere favorevole alla nuova soluzione progettuale presentata in quanto conforme al vigente PABE fermo restando il giudizio del TAR sul procedimento di decadenza dell'autorizzazione estrattiva. Si precisa che tale parere favorevole è solo dal punto di vista tecnico e in attesa della chiusura dei procedimenti in corso di svolgimento. La nuova soluzione progettuale dovrà essere sottoposta alla commissione del paesaggio comunale, commissione che si prevede si riunirà nel prossimo mese di gennaio.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest illustra e conferma quanto trasmesso in nota.

La Rappresentante dell'ARPAT Dipartimento di Lucca illustra il contributo istruttorio inviato con prot. ARPAT n.90182 del 11/11/2024 confermandone il contenuto ed evidenziando che le valutazioni di ARPAT sono meramente tecniche da intendersi valide solo in caso di conclusione positiva dei procedimenti amministrativi in corso.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 581699 del 7/11/24 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante del Parco riferisce il parere della commissione tecnica dei Nulla osta allegato al presente verbale;

La Conferenza di servizi sospende i lavori in attesa che il proponente integri il progetto secondo quanto indicato nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11,45 il responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale, dott. for. Isabella Ronchieri, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 15 novembre 2024

Conferenza dei servizi

Comune Vagli Sotto	dott. geol. Zeno Giacomelli	 Firmato digitalmente da: GIACOMELLI ZENO Firmato il 20/12/2024 07:10 Seriale Certificato: 1245589 Valido dal 09/03/2022 al 09/03/2025 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani	 ALESSANDRO FIGNANI 20.12.2024 08:28:34 GMT+01:00
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. ing. Vito Tafaro	 VITO ANTONIO TAFARO Regione Toscana/01386030488 20.12.2024 09:21:09 GMT+02:00
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott.ssa Diletta Mogorovich	 DILETTA MOGOROVICH 20.12.2024 10:35:46 GMT+02:00
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 19.12.2024 09:20:35 GMT+00:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Carcaraia Arabescato Ditta: Cave Carcaraia Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 15.11.2024 ore 11:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 571852 del 31.10.2024 rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 577018 del 05.11.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 571852 del 31/10/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 577018 del 05/11/2024
- parere Settore Sismica prot. 500873 del 19/09/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27/bis relativamente alla Cava Carcaraia Arabescato ubicata nel Comune di Vagli di Sotto (LU). Proponente: Società Cave Carcaraia SRL – Indizione Videoconferenza interna asincrona del 04/11/2024. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57932

Al Settore Minerario

p. c. Arpat Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione indetta dal RUR per la videoconferenza interna asincrona del giorno 10/10/2024 ed eventuale sincrona del giorno 14/10/2024 pervenuta presso il nostro Settore in data 18/09/2024 con protocollo n. AOOGR/499040;

Visto la nota di rinvio della Conferenza di Servizi pervenuta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 08/10/2024 con protocollo n. AOOGR/530285 nella quale si informava che *“in data odierna 08.10.2024 sono pervenute al Parco integrazioni volontarie relative al progetto rimodulato del sito in oggetto. Vista la necessità di dare modo a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di valutare la nuova documentazione, si informa che la conferenza dei servizi convocata per il giorno 17 ottobre 2024 è rinviata alla data del 07.11.2024 alla medesima ora e con le stesse modalità.”*

Preso atto della nuova convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 04/11/2024, protocollo n. AOOGRT/534130 del 10/10/2024;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGR/269668 del 08/06/2023 espresso in occasione della videoconferenza interna asincrona del 08/06/2023 nel quale, si riteneva *“ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione specialistica per poter esprimere l’assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell’ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.*

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7."



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Visto il nuovo progetto rimodulato datato agosto 2024 e le integrazioni volontarie del 08/10/2024, resi disponibili dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale nello specifico la relazione tecnica sulla valutazione delle emissioni di polveri;

Preso atto che nella premessa di detta documentazione si sottolinea che *“La presente relazione tecnica, redatta nell’ambito della richiesta di Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) per la specifica autorizzazione all’emissioni diffuse in atmosfera derivanti dalle attività di cava, a seguito delle osservazioni di cui alla CdS del 17/11/2022, **sostituisce integralmente l’analogo elaborato recante la data del “aprile 2023” ed è relativo alla revisione progettuale effettuata a seguito della sospensione del procedimento per valutazioni e chiarimenti in merito a difformità (vedi nota Parco Apuane in data 12/6/23).***

La revisione progettuale, come meglio illustrato nella relazione tecnica generale sul progetto, riguarda la programmazione dell'attività estrattiva solo all'interno del cantiere "Carcaraia Arabescato", rimandando a una successiva e diversa richiesta di attivazione PAUR la progettazione delle attività presso il cantiere Carcaraia B....

Visti i valori riportati nella sottostante tabella:

N	Attività	Rateo emissive orario (g/h)
1	Perforazione	5,46
2	Scarico inerti	0,05
3	Formazione di cumuli	3,92
4	Frantumazione	24,96
5	Carico	1,31
6	Vento	0,05
7	Trasporto	349,46
TOTALE		385,21

e le conclusioni della relazione tecnica per cui si dichiara che “Il dato ricavato sopra è del tutto compatibile con i limiti di cui alla tabella 17 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” che indica i valori limite, in funzione dei giorni lavorativi e della distanza dal recettore, sulla base dei quali è necessario o meno adottare misure di mitigazione delle emissioni. Nel caso in esame risulta che non è necessario adottare alcuna azione....Tuttavia, si ritiene opportuno, comunque, di effettuare delle bagnature con riguardo alle strade interne al sito in caso di perdurante assenza di piogge e/o periodi di attività più intensa con maggiore transito di mezzi. Le modalità di bagnatura possono essere eseguite in conformità alle indicazioni di cui alla tabella 9 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive”.

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018:



Vista la nostra nota del 04/10/2024 prot. n. AOOGR/525782, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, al pari del precedente contributo, non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro



AOOGRT/Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0499040 del 18/09/2024

Oggetto: Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 17.10.2024, per richiesta autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis

- Cava Carcaraia Arabescato Ditta: Cave Carcaraia Srl - Comune di Vagli di Sotto (LU)

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
U.O. Settore Mineriere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

GB/SAP

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/8.23** del **8/11/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Minerale
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *Cava Carcaraia Vagli - Variante al Piano di coltivazione - Progetto rimodulato - proponente: Cave Carcaraia - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 17/10/2024 - Vs. comunicazione prot. 3991 del 17/09/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 73177 del 17/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 17/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Il progetto era già stato presentato nel 2022 e questo Dipartimento con nota prot. 0087845 del 14/11/2022 aveva richiesto alcune integrazioni relativamente alle emissioni non convogliate, alla presenza di un generatore, alla gestione delle AMD e dei rifiuti di estrazione e alla gestione dei rifiuti speciali con particolare riferimento alla c.d. "marmettola".

Successivamente è stata convocata una nuova seduta della CdS per il giorno 16 giugno 2023 che però con nota prot. 44760 del 12/06/2023 è stata rinviata ad altra data.

Il Comune di Vagli con una determina del 26/02/2024 ha comunicato la conclusione di un procedimento di sospensione e successiva revoca dell'autorizzazione all'attività estrattiva della cava Carcaraia Arabescato. L'atto consente alla ditta di effettuare esclusivamente le lavorazioni previste dall'ordinanza di rimessa in pristino del Parco delle Alpi Apuane (Nulla Osta n. 14 del 16.04.2024) e informa che il comune utilizzerà la fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di messa in sicurezza e sistemazione ambientale. Con prot. 31416 del 24/04/2024 è pervenuto il ricorso al TAR della ditta per l'annullamento dell'ordinanza comunale in cui non viene richiesta la sospensiva.

Non è chiaro al momento se la ditta può continuare a lavorare e di conseguenza se può presentare una variante dato che l'autorizzazione risulterebbe attualmente decaduta almeno fino a quando il TAR non si pronuncerà in merito. Si ricorda che la decadenza dell'autorizzazione potrebbe comportare anche una decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della LR 35/15.

Si rileva che RTCave, la banca dati regionale delle attività estrattive, riporta che la cava risulta chiusa (Carcaraia B - Cod. Reg. 09046031015) e in fase di ripristino (Carcaraia arabescato - cod. Reg. 09046031025).

Si rileva inoltre che l'area della cava si trova all'interno delle particelle catastali indicate come probabilmente gravate da *usi civici* con una situazione di contenzioso attualmente in fase di valutazione da parte della Corte di Cassazione e, nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda in modo analogo a quanto già indicato dalla sentenza della Corte d'Appello di Roma, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle.

Tali aspetti non sono di competenza di questa Agenzia. Il presente contributo valuta pertanto

Pagina 1 di 3

esclusivamente gli aspetti tecnici del progetto rimandando la valutazione degli aspetti urbanistici e procedurali alle autorità competenti.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto consiste nella rimodulazione del progetto già approvato, con escavazione in sotterraneo in due fasi della durata di due anni e mezzo ciascuna su una superficie di poco meno di 6000 mq per un'altezza di 13 m per complessivi 77820 mc.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti acustici.

Emissioni non convogliate

La valutazione è conforme alle linee guida contenute nel PRQA. Si prende atto della non necessità di attivare specifiche misure di mitigazione in riferimento alle emissioni di PM₁₀ (rateo emissivo stimato circa 385 g/h). Nell'ambito delle lavorazioni, potranno essere utilizzate le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida allegate al PRQA nei casi in cui la ditta riterrà utile procedere comunque a bagnature per particolari condizioni (es. periodi prolungati di assenza di precipitazioni o picchi di attività).

Oltre alle operazioni di mitigazione eventualmente messe in atto e considerato le emissioni diffuse sono correlate in particolare alla risospensione di polveri che rimangono sui piazzali e sulle strade, si ritiene che dovrà essere istituito un apposito registro su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con procedure specifiche, che dovranno essere formalizzate e trasmesse all'autorità competente a integrazione del Piano di Coltivazione, indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate.

La procedura dovrà descrivere le frequenze, eventuali condizioni straordinarie in cui metterle in atto, le attrezzature utilizzate e le responsabilità.

Fabbisogno energetico

Nella relazione tecnica integrativa, a pag. 52, si indica la presenza di un generatore di cui non si forniscono le caratteristiche. La ditta dovrà pertanto comunicare la potenza termica nominale del generatore al fine di verificare la necessità di richiedere ed ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate ai sensi della parte V del DLgs 152/06.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD è conforme a quanto previsto dal DPGRT 46/R.

Si ricorda, tuttavia, che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "*definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)*" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso e potranno portare a una differente classificazione delle AMD provenienti dalle diverse porzioni del sito estrattivo.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non è conforme all'art. 5 del DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo si ri-

levano i seguenti aspetti.

- Nella documentazione non sono indicati i volumi dei materiali che si intendono lasciare in sito ad eccezione di un semplice calcolo del 5% del totale dell'escavato che non ha un riscontro nella valutazione dei volumi dei materiali riportati nella planimetria di ripristino.
- Vengono citati i riferimenti alle linee guida ARPAT per la classificazione dei limi di cava ma non viene valutato se e quali materiali prodotti soddisfino alle linee guida stesse. Si veda anche quanto riportato a pag. 4 relativamente alla classificazione come "rifiuto di estrazione" di un volume corrispondente a 1-2% del totale estratto senza che ne vengano fornite le motivazioni.
- A pag. 3 si indica che un quantitativo di materiali di 1500-2000 mc saranno utilizzati per scopi vari all'interno del sito estrattivo e a fine lavorazione sarà allontanato e *"smaltito in conformità alla vigente normativa in materia o, in alternativa, nel caso in cui fosse trovata opportuna collocazione di mercato, trattato come derivato dei materiali da taglio come definiti dall'art 2, comma 1, lett c) p.to 2.2 della LR 35/15"*. La definizione di derivato dei materiali da taglio fa proprio riferimento alla commercializzazione come destinazione di tali materiali con una evidente contraddizione di termini.
- A pag. 4 si riporta che i materiali classificabili come rifiuti di estrazione sono il 10-15% del totale e che ne verranno riutilizzati per il ripristino solo il 5 %. In questo modo non viene indicata la destinazione di un quantitativo di materiale detritico corrispondente a circa il 10% del totale escavato.
- Non viene fornito il cronoprogramma in cui si estrarranno i materiali.

Si ritiene che la ditta debba inviare nuovamente il Piano, rispondente ai contenuti previsti dal D.Lgs.117/2008 e s.m.i., rimettendo tuttavia la valutazione all'Autorità competente (Comune di Vagli), come previsto dall'art. 5 del Decreto 117/08.

3. Conclusioni

ARPAT fornisce un contributo istruttorio sugli aspetti meramente tecnici, nel caso in cui a conclusione dei contenziosi amministrativi in corso venissero a mancare i requisiti per il rilascio di atti, nulla osta o autorizzazioni, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle.

Esaminata la documentazione progettuale scaricata dal sito web del Parco e alla luce delle osservazioni precedentemente formulate, si ritiene che la documentazione presenti alcune carenze, in particolare per quanto riguarda il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione.

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono i seguenti chiarimenti e integrazioni come dettagliati nel corpo della presente nota:

1. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione dovrà essere riesaminato e completato con riferimento ai contenuti previsti all'art. 5 del DLgs 117/08;
2. al fine di minimizzare la diffusione ambientale delle polveri, fornire una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione (come sopra indicato) e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura andrà a far parte del Piano di coltivazione.
3. potenza termica nominale del generatore.

Cordiali saluti.

Lucca, lì 8/11/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Convocazione di Conferenza dei servizi sul progetto rimodulato. **Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento alla nota vs. prot. 3991 del 17/09/2024 (assunta al protocollo di questo ente con il n. 9968 del 18/09/2024), di convocazione di Conferenza dei servizi per la valutazione del nuovo "progetto rimodulato" di coltivazione della cava Carcaraia Arabescato;

Rilevato che il presente progetto rappresenta una nuova versione di un progetto già sottoposto a conferenza dei servizi in data 17/11/2022 (su cui questa Autorità di Bacino aveva espresso il proprio contributo con nota ns. prot. n. 9045/2022) e che tale conferenza dei servizi si era conclusa chiedendo al proponente di presentare una diversa soluzione progettuale;

Viste la nota vs. prot. 4317 dell'8/10/2024 (ns. prot. 10764 dell'8/10/2024) con cui è stata rinviata la Conferenza di Servizi e con cui sono state comunicate ulteriori "integrazioni volontarie", comprensive tra l'altro dello Studio di Impatto Ambientale, relative al nuovo progetto rimodulato;

Evidenziato pertanto che, essendo stato modificato il progetto di coltivazione, la presente procedura di VIA si configura di fatto come un differente procedimento rispetto a quello succitato concluso nel 2022;

Rilevato che per il nuovo progetto rimodulato, oggetto dell'istanza in esame, non è stata effettuata la preliminare verifica della completezza della documentazione prodotta dal proponente;

Vista la documentazione resa disponibile sul sito del comune e preso atto che:

- La nuova soluzione progettuale prevede lavori di coltivazione solo ed esclusivamente in sotterraneo;
- Viene asserito che *"In questa fase di revisione progettuale si è ritenuto di escludere le possibili coltivazioni nell'area di cui al cantiere Carcaraia B, al fine di presentare un progetto immediatamente "cantierabile", senza alcuna necessità di opere preparatorie, viste le stringenti esigenze della società di riprendere al più presto le attività di escavazione. La società Cave Carcaraia srl si riserva di presentare una successiva richiesta di PAUR per la riattivazione della coltivazione anche per cava Carcaraia B..."*.
- Viene però successivamente riportato, nel paragrafo *"Nuovo progetto di escavazione"*, che risulta previsto un *"progetto di risistemazione finale e messa in sicurezza dell'area di Carcaraia B"*, peraltro presente anche nella tavola *"CRC_13_TAV_10_RISISTEMAZIONE_REINSERIMENTO AMBIENTALE"*. Va segnalato inoltre che questa tavola riporta sia l'*"area oggetto di risistemazione e reinserimento ambientale cantiere Carcaraia B"* che l'*"area di rimessa e ripristino nulla osta Parco Apuane 14/24"*, ma dette aree risultano poco distinguibili;
- Viene dichiarato dal proponente che *"Per favorire l'esame della documentazione da parte dei vari enti coinvolti nel procedimento, sono stati predisposti nuovamente tutti gli elaborati progettuali, sia in termini di relazioni che di tavole grafiche. Detti elaborati vanno a sostituire del tutto quelli presentati in precedenza."* La documentazione risulta però priva di Piano di monitoraggio ambientale e della relazione idrogeologica geologica;

Considerato quanto segue:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Il proponente riporta nella relazione al paragrafo 2 che *“l'area del Bacino si sovrappone in parte alle perimetrazioni di ZSC-ZPS, precisamente ZSC 21 (IT5120013) Monte Tambura-Monte Sella e con la ZSC 16(IT5120008) Valli glaciali Orto di Donna e Solco d'Equi, che si sovrappongono in parte con la ZPS23 (IT5120015) Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane; - all'interno del Bacino Carcaraia ci sono due geositi: Campaccio 1 e Campaccio 2; non ci sono sorgenti carsiche; sono presenti nel Bacino e nell'immediato intorno cavità segnalate nel catasto speleologico toscano, alcune delle quali ricadono all'interno di Siti della Rete Natura 2000, altre, all'interno del Bacino stesso in area contigua di cava;”*
- Vengono fornite le seguenti informazioni importanti per evidenziare la vulnerabilità della risorsa idrica: *“la peculiarità del complesso carsico della Carcaraia è la grande estensione del campo di doline”. “Un'altra caratteristica del paesaggio della Carcaraia s.s. è data dai ‘campi carreggiati’, più abbondanti nei luoghi elevati e a persistenza del manto nevoso, e dove l'ammasso roccioso si presenta più fratturato, determinando un paesaggio carsico a ‘trincee’ o a ‘blocchi’.” “Altissima è pure la concentrazione di ingressi di cavità carsiche. Tra le molte cavità carsiche che caratterizzano l'area all'interno della quale ricade il Bacino di Carcaraia, solo alcune sono all'interno del perimetro del bacino; si tratta della Buca Belfagor, Grotta Bailame e Abisso Cann'Abiss sul versante di Minucciano e della Buca Frigo e delle Buche di Rocchandagia (Frigo, R1, X19, X20 e X23) su quello di Vagli Sotto.”*
- In merito alle caratteristiche idrografiche idrogeologiche generali, viene inoltre illustrato quanto segue:
 - *“Il reticolo idrografico che interessa il bacino di Carcaraia è poco articolato e caratterizzato da corsi d'acqua a carattere prevalentemente temporaneo, alimentati, per lo più, dallo scioglimento delle nevi e/o da eventi meteorici particolarmente intensi.”*
 - *“Il carattere idrografico saliente è rappresentato dal Rio Ventagio, un modesto fosso che scorre ad ovest del sito e da un suo affluente, un canale limitrofo laterale chiamato Rio Rondegno che, unitamente al canale del Teso che scorre più a nord, confluiscono nel Torrente Acquabianca(...). Il sopra detto reticolo idrografico è del tutto distante dalle aree attualmente destinate ad attività estrattiva e non ha, con esse, alcuna interferenza.”*
 - *“Nei ravaneti non si riscontra la presenza di falda idrica, perché le acque meteoriche infiltratesi ed ivi circolanti vengono assorbite direttamente dal substrato calcareo, permeabile per fratturazione e carsismo.”*
 - *“Le caratteristiche idrogeologiche generali dell'area, rappresentata da rocce a composizione prevalentemente carbonatica, spiegano come nella vallecola, pur essendo un bacino raccogliatore degli impluvi dei versanti che la delimitano (M. Rocchandagia e M. Tambura), non vi siano presenti aree a ristagno di acqua. La porosità della copertura detritica localmente ne favorisce l'infiltrazione e la conseguente percolazione nel substrato carbonatico”*
 - *“Tutta l'area di cava e le zone limitrofe sono costituite da depositi carbonatici (grezzoni in maggioranza e a seguire marmi dolomitici e calcari selciferi) con una permeabilità secondaria da elevata a molto elevata per fratturazione e carsismo. Il fenomeno dell'infiltrazione risulta elevato, proprio per la condizione carsica e la presenza di versanti a media e forte pendenza in cui non è possibile organizzare un suolo.”*
- Viene inoltre riportato che *“si è potuto definire con maggior dettaglio la possibile presenza di uno spartiacque sotterraneo nell'area di Carcaraia. In particolare è stato evidenziato che la parte superiore dell'idrostruttura, cioè quella più prossima alla cresta del M.te Tambura dove si trovano*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

l'Abisso Roversi e l'Abisso Chimera, recapita le acque verso SW, cioè in direzione della sorgente del Frigido, mentre l'area settentrionale ed occidentale (Abisso Perestroika, Mani Pulite, Saragato, etc.) recapita le acque sotterranee verso le sorgenti di Equi Terme."

- In merito all'alta vulnerabilità dell'acquifero, il proponente dichiara che "Al fine di contenere al minimo il rischio di inquinamento dell'acquifero sopra definito, nell'area di cava è già da tempo attivo un rigido protocollo che disciplina la gestione dei rifiuti e delle acque", e che "Data la natura carsica ampiamente descritta sopra, è possibile che con l'avanzare della coltivazione possano venire a giorno cavità carsiche rilevanti o meno. In tale evenienza, dovranno essere poste in essere una serie di procedure tali da garantire la salvaguardia dell'ambiente carsico." Vengono pertanto proposte misure da attuare qualora siano intercettate grosse cavità carsiche o piccole cavità carsiche.

Evidenziato che rispetto al procedimento del 2022 i Piani di bacino distrettuale sono stati in parte modificati e che quelli attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023. Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Si informa che è disponibile al link : <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> la web-application che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse. Si invita pertanto codesto Ente Parco a segnalarne l'utilizzo al proponente, anche per la redazione delle cartografie integrative di seguito richieste.

Rispetto ai suddetti Piani di bacino, si rileva quanto segue:

- Relativamente al PAI Dissesti, è dichiarato che "L'area oggetto della presente relazione ricade (...) al di fuori delle aree a pericolosità geomorfologica", ma non è chiaro se ciò sia verificato anche per la risistemazione finale e messa in sicurezza dell'area di Carcaraia B, che sembra ricadere in area classificata dal PAI come P3a;
- Relativamente al PGRA, viene rilevata "alcuna interferenza con le aree a pericolosità da alluvione.";
- In merito al PGA viene detto "Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, l'area di cava Tombaccio ricade nel CORPO IDRICO CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE, nel "Fissured aquifers including karst - highly productive", stato quantitativo "buono", stato chimico "buono". Relativamente ai Corpi Idrici



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

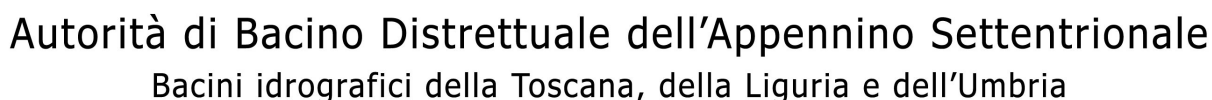
Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Superficiali, l'area di cava non è interessata da alcun corpo idrico superficiale; l'area di cava fa parte del bacino idrografico del Torrente Acqua Bianca Monte (Rio Ventagio), posto a una distanza di circa 600 m verso Nord-Ovest detto corso d'acqua classificato con stato ecologico "sufficiente" e stato chimico "buono".

Inoltre, in merito al ciclo delle acque, "La società Cave Carcaraia srl, utilizza, attualmente, come fonte di approvvigionamento delle acque necessarie per il processo produttivo, l'accumulo di acque piovane che avviene all'interno di un grosso serbatoio posto all'interno della concessione (...) In ogni caso, in caso di bisogno, si provvederà al reintegro delle acque eventualmente necessario mediante autobotti provenienti dall'esterno."

Entrando nel merito del materiale proposto, e riservandosi di completare l'istruttoria nelle successive fasi, si ritiene che la documentazione tecnica per la valutazione ambientale del progetto rimodulato in esame debba essere integrata come di seguito dettagliato.

1. Si chiede che sia approfondita la valutazione degli impatti potenziali della cava, secondo le seguenti indicazioni:
 - Data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati. Le misure compensative e il monitoraggio dovranno dimostrare il non arreo di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, compresi gli aspetti quantitativi.
 - Le aree della Rete Natura 2000 citate in premessa sono state individuate dal Piano di Gestione delle Acque come aree 'siti legati alla risorsa acqua'. Pertanto, le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalle lavorazioni di cava sulla matrice acqua dovranno prendere in considerazione anche tale aspetto. Tale considerazione è valida anche per il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", interessato dalla cava, individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".
 - La valutazione degli impatti dovrà essere condotta sia nella fase di coltivazione di cava (con particolare riferimento alla marmettola), sia nella fase di risistemazione Carcaraia B, nella quale l'utilizzo di materiale di riporto potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Entrambe le tipologie di impatti dovranno necessariamente essere controllate con un monitoraggio delle acque sulle risorgive poste a valle della cava e nei corpi idrici di immissione delle acque superficiali.
 - Dovrà inoltre essere valutato il possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e valutati i possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.
 - Dovranno essere previste azioni di prevenzione degli impatti. A parere di questo ente, infatti, dovrebbero essere individuate azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.



Il piano di monitoraggio sarà volto a verificare gli eventuali effettivi impatti dell'attività sulle risorse acqua, suolo e sottosuolo individuati dal SIA integrato con le indicazioni già date, anche ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative. Ciò in considerazione dei potenziali impatti sulla componente idrogeologia (acque superficiali e sotterranee).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Tale piano dovrà essere definito, anche con la collaborazione di Arpat, individuando i punti di monitoraggio, le frequenze, i parametri da monitorare e i periodi di esecuzione dello stesso, che dovrà necessariamente comportare una fase ante-operam, una fase di esercizio e una fase post-operam della durata idonea a verificare l'assestamento delle matrici ambientali dopo la conclusione dell'escavazione. Si specifica che il potenziale inquinamento delle acque sotterranee e superficiali nelle varie fasi dovrà essere valutato anche con monitoraggio diretto sulle stesse. Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità (anche insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (email: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e al geom. P. Bertoncini (email: p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(Pratica 698-697)

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC

OGGETTO: "Cave CARCARAIA ARABESCATO e CARCARAIA B", Bacino
Acqua Bianca, Comune di Vagli di Sotto (LU).

Esaminata la documentazione in oggetto, ed effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto delle lavorazioni in data 25/10/2024, per esprimere un parere relativamente alla documentazione presentata siamo a chiedere quanto segue:

- Chiediamo di effettuare un sopralluogo congiunto con i progettisti per visionare i luoghi in relazione alle attività progettuali e di conseguenza in futuro come aree di lavoro;
- Le fasi di lavoro previste all'interno della RELAZIONE TECNICA ed in particolare all'interno del capitolo 8 (nuovo progetto di escavazione) così come spiegate nel dettaglio, devono essere integrate da tavole progettuali per ogni fase di lavoro previste in modo da chiarire al meglio cosa si intende fare nel corso delle lavorazioni;
- All'interno del piano di coltivazione deve essere presente una tavola denominata "Stato iniziale" che rappresenta lo stato dei luoghi attuali ed una tavola al termine dei lavori di coltivazione che dovrà essere denominata "Stato Finale";
- Le relazioni e le tavole progettuali, alla luce delle modifiche aziendali intercorse in questi mesi, devono riportare sul frontespizio il corretto nominativo della società alla quale verrà rilasciato il titolo estrattivo o comunque che facoltà a presentare la documentazione.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

ing. Vito Tafaro

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

PRACCOORReggionaaAAlpiApuaae, Ppoot.000008270da123512120024impartewoaCaat31Cdaa.21



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Carcaraia Arabescato

Ditta Calacatta Arni srl

Comune di Vagli Sotto

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 19.12.2024 09:41:08 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 Ozioso Simona 19.12.2024 12:17:29 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 RONCHIERI ISABELLA 23.12.2024 10:05:21 GMT+00:00

Riunione del 07.11.2024

VERBALE

Il progetto della cava Carcaraia Arabescato è stato rimodulato nel mese di agosto 2024, con riduzione dei volumi e momentanea rinuncia alle coltivazioni nella cava Arabescato B.

Il proponente ha chiesto la ripresa del procedimento specificando che le aree oggetto di difformità non saranno interessate dal nuovo progetto.

L'affermazione: *“si ritiene che gli aspetti relativi alle difformità siano stati valutati e chiariti”* (pag. 4 della relazione tecnica Rev_agosto '24) non è condivisibile in quanto non è sufficiente aver escluso, con la nuova soluzione progettuale, le aree oggetto di difformità ed aver incluso le opere di ripristino nel presente progetto.

Preme sottolineare che la prescrizione n. 3 del Nulla osta n. 14 del 16.04.2024 stabiliva che *“le operazioni di ripristino devono essere effettuate prima della ripresa dell'attività estrattiva e devono essere documentate fotograficamente, inviando al Parco una relazione conclusiva”* pertanto si ritiene che non possa essere riattivata la cava prima del completamento di tali opere. Un eventuale conclusione positiva della conferenza non potrà essere formalizzata prima della conclusione delle opere di ripristino come specificato sopra.

Il proponente sostiene che il progetto di rimissione in pristino non è stato ancora attuato in quanto il Comune non ha rilasciato l'autorizzazione. Il comune di Vagli in data 26.02.2024, protocollo n. 954, ha comunicato la conclusione del procedimento di decadenza della autorizzazione ai sensi dell'art. 21 commi 3 e 4 della L.R. 35/2015, specificando che il **“Comune consentirà alla Società di eseguire il progetto di rimissione in pristino ordinato dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, una volta ottenuto il relativo N.O., previa istanza della Società”**. Si chiedono chiarimenti in merito sia al Comune che al proponente.

Con la rinuncia alla escavazione nel sito Carcaraia B non dovrebbero esserci interferenze con il sentiero n. 177. Ad ogni modo si osserva quanto segue in merito alle misure di mitigazione e compensazione, di volta in volta proposte dalla ditta:

- a pag. 4 del **“PROGETTO MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE E”**

Per quanto attiene ai possibili accordi con la locale sezione del CAI, si è appresa, vista la nota presentata dalla stessa sezione del CAI come osservazione al PAUR in corso, l'assoluta mancanza di disponibilità a giungere a qualsivoglia accordo, per cui la società Cave Carcaraia si trova nella pratica impossibilità di concludere accordi.

La Società già in passato aveva proposto opere (recupero della scarpata sottostrada contenuto nella relazione paesaggistica febbraio 2014 e riproposto nel 2017), come misure di mitigazione/compensazione, che in un successivo momento aveva dichiarato essere impossibilitata a realizzare. Stante la dichiarazione del CAI sezione di Castelnuovo Garfagnana di non voler stipulare accordi con chi fa dello sfruttamento della montagna la sua distruzione, si ritiene fondamentale che il Proponente trovi una alternativa valida e percorribile a quanto proposto in questa sede.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione della Cava Carcaraia Arabescato. Proponente Calacatta Arni s.r.l

Richiesta acquisita al protocollo in data 09.08.2024, n. 3464, ed integrata in data 08.10.2024 nn. 4307/08/09/10;

VERBALE

In data odierna 17 aprile 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Vagli Sotto

Unione dei Comuni della Garfagnana

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Vagli Sotto <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. Emanuele Sirgiovanni e il dott. Luca Vaselli, professionisti incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che la Soprintendenza ha delegato il dott. Marco Chiuso che risulta assente. Comunica inoltre che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista, dott. Emanuele Sirgiovanni, incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Vagli Sotto, dott. geol. Zeno Giacomelli conferma il parere favorevole alla nuova soluzione progettuale presentata in quanto conforme al vigente PABE, fermo restando il giudizio del TAR sul procedimento di decadenza dell'autorizzazione estrattiva. Precisa che tale parere favorevole è solo dal punto di vista tecnico e in attesa della chiusura dei procedimenti in corso di svolgimento. La nuova soluzione progettuale sarà a breve sottoposta alla commissione del paesaggio comunale.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani Il Rappresentante della Regione Toscana dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 249578 del 14.04.2025. Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Tafaro comunica che invierà il parere nei prossimi giorni.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio trasmesso con prot ARPAT n. 32583 del 16/04/2025. Mogorovich fa presente che ARPAT si esprime esclusivamente per gli aspetti tecnici e che in caso di conclusione sfavorevole dei procedimenti amministrativi in corso, la validità del contributo è da considerarsi nulla.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri illustra e conferma il parere della Commissione tecnica del Nulla Osta allegato al presente verbale.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra esprime parere favorevole con prescrizioni.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 17 aprile 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Vagli Sotto

dott. geol. Zeno Giacomelli



Firmato digitalmente da:
Giacomelli Zeno
Firmato il 04/06/2025 06:48
Seriale Certificato: 4304613
Valido dal 03/03/2025 al 03/03/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ALESSANDRO
FIGNANI
03.06.2025
14:16:59
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. ing. Vito Tafaro



VITO ANTONIO TAFARO
Regione
Toscana/01386030488
03.06.2025 15:29:05
GMT+02:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich



DILETTA MOGOROVICH
03.06.2025 15:21:50
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



RONCHIERI
ISABELLA
04.06.2025
08:19:57
GMT+00:00

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.32/8.23** del **15/04/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Carcaraia Vagli - Variante al Piano di coltivazione - Progetto rimodulato - proponente: Calacatta Apuane s.r.l.s. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 17/04/2025 - Vs. comunicazione prot. 1265 del 18/03/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Si ricorda quanto già comunicato con nota prot. 90182 del 08/11/2024 in particolare per gli aspetti relativi ai contenziosi relativi all'ordinanza di revoca dell'autorizzazione rilasciata dal Comune di Vagli Sotto e agli usi civici ribadendo che tali aspetti non sono di competenza di questa Agenzia. Il presente contributo valuta pertanto esclusivamente gli aspetti tecnici del progetto rimandando la valutazione degli aspetti urbanistici e procedurali alle autorità competenti.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto prevede la rimodulazione del progetto già approvato, con escavazione in sotterraneo in due fasi della durata di due anni e mezzo ciascuna su una superficie di poco meno di 6000 mq per un'altezza di 13 m per complessivi 77820 mc, già oggetto di valutazione nel novembre 2024.

La documentazione progettuale integrativa a seguito delle risultanze della CdS del novembre 2024, è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalla sezione:

- integrazioni febbraio 2025

La documentazione consiste in 14 documenti sostanzialmente identici nel contenuto a quelli già esaminati per il precedente contributo oltre ad altri 5 non presenti nella documentazione già esaminata e elaborati in risposta alle richieste del precedente contributo.

Come di seguito indicato in modo puntuale, si confermano pertanto le considerazioni già trasmesse nel precedente contributo e per gli argomenti relativi alle richieste formulate nel precedente contributo si rinvia alle seguenti osservazioni.

A margine si fa presente, in previsione di futuri controlli, che non sono disponibili cartografie che consentano di individuare con un livello di dettaglio sufficiente il perimetro oggetto del presente procedimento rispetto all'area non autorizzata e in passato già oggetto di contestazioni. Si rappresenta l'opportunità di chiedere al proponente cartografia con livello di dettaglio sufficiente (shapefile).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. ARPAT n.90182 del 08/11/2024.

Emissioni non convogliate

Si ribadisce quanto già comunicato nella precedente prot. ARPAT n.90182 del 08/11/2024.

Per quanto riguarda la procedura per la pulizia, il proponente ha trasmesso una sintetica nota nella quale indica:

- responsabilità: sembra che la responsabilità di coordinamento delle attività sia del Direttore lavori o suo delegato. Si fa presente che la persona individuata dovrà essere presente in cava in maniera da poter garantire l'effettuazione delle operazioni di pulizia nei tempi e nei modi necessari.
- frequenza: la proposta di frequenza settimanale riducibile fino a giornaliera può essere accettabile, a condizione che siano meglio definiti i criteri sulla base dei quali decidere la frequenza giornaliera e che la pulizia non sia effettuata a inizio turno del lunedì ma a fine del turno precedente. Ciò al fine di prevenire dispersioni delle polveri quando la cava non è presidiata
- condizioni straordinarie: si rinvia a quanto sopra detto, facendo presente che la regolare pulizia dei piazzali e delle strade costituisce misura preventiva di dispersione di polveri anche in caso di precipitazioni meteo.
- attrezzatura: si segnala in primo luogo che la bagnatura delle superfici non può essere intesa come operazione di pulizia in quanto ottiene solo l'effetto di contenere emissioni diffuse; per quanto riguarda la tipologia dei mezzi, si prende atto di quanto proposto ma si segnala che i migliori risultati, sulla base dell'esperienza, sono ottenibili con macchine tipo "spazzatrici".

Si chiede pertanto di riesaminare la procedura trasmessa tenendo conto delle osservazioni sopra riportate.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

La ditta dichiara che verrà installato un generatore di potenza termica nominale inferiore a 1 MW. Ai fini della presente istruttoria e di valutare la necessità di richiedere l'autorizzazione alle emissioni convogliate, si richiede che sia fornita evidenza di quanto dichiarato mediante l'invio della scheda tecnica dell'impianto che si intende installare.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. ARPAT n.90182 del 08/11/2024.

Gestione acque di lavorazione

Relativamente alla gestione delle acque di lavorazione interne alla galleria e delle acque di "stillicidio", si richiede che siano gestite in modo da assicurarne la separazione. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico.

Si rimanda all'autorità competente la valutazione della eventuale necessità di ottenere la relativa concessione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione integrativa contiene un nuovo PGRE in risposta alle criticità segnalate nel precedente contributo.

In base al nuovo documento è previsto l'utilizzo di materiali definiti "derivati" ai sensi della LR 35/15 e altro materiale di provenienza esterna. Si ricorda che il materiale di provenienza esterna dovrà essere conforme alla destinazione d'uso finale indicata dal Comune secondo quanto indicato nel DLgs 152/06, parte IV. Inoltre non è chiaro se tali materiali di provenienza esterna andranno a ripristinare parti del sito inserite nel provvedimento del Parco di ripristino a seguito di specifica ordinanza (N.O. 14/2024).

Dalla documentazione sembra che il proponente intenda utilizzare una parte dei materiali definiti da lui stesso "derivati di materiali da taglio" per il ripristino. Si evidenzia i derivati sono per definizione (ex L.R. 35/2015) materiali destinati alla commercializzazione mentre i materiali destinati al ripristino sono identificati dalla norma (D.Lgs. 117/08) come "rifiuti di estrazione". Tale aspetto deve essere chiarito. Le tabelle che fanno parte del PGRE forniscono indicazione dei volumi che si intendono utilizzare, ma non chiariscono quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC. A tal proposito si ricorda che il comma citato non fa riferimento a materiali estratti, ma a materiali che si intendono utilizzare per il ripristino e nello specifico per gli aspetti legati al pieno riutilizzo in sicurezza del sito.

Nel PGRE ci sono dei riferimenti alle procedure da adottare in caso di "sversamento rilevante" che non sono coerenti con quanto previsto dalla norma. Si ricorda di attenersi scrupolosamente a quanto indicato dall'art. 242 del TUA per non incorrere nelle sanzioni ivi previste.

Infine, il PGRE inserito nei documenti integrativi contiene riferimenti ad articoli di una norma non specificata (vedasi estratto sottostante). Si richiede di chiarire la norma a cui si fa riferimento.

Il terreno naturale vergine è assente, essendo stato rimosso negli anni pregressi. L'attività di ripristino morfologico, con l'utilizzo dei rifiuti di estrazione inizierà già nel corso della prima fase relativamente al cantiere Carcaraia B, quindi non è necessario disporre di un'area di deposito. Non sono altresì applicabili al caso in oggetto i seguenti articoli: 8;11 commi 1 e 3; 12, 13, 14 e 16. Nel processo produzione dei blocchi di marmo, che avviene con escavazione meccanica, non viene utilizzata alcuna sostanza o prodotto che potrebbe nuocere all'ambiente o alla salute umana; i grassi utilizzati nel taglio a secco derivano da sostanze vegetali e quindi la loro eventuale dispersione non provoca nessun impatto sulle acque superficiali essendo biodegradabili. Inoltre, il materiale estratto e non

Si rileva infine che non è stata individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti ex Parte IV né le relative caratteristiche.

2.5. Monitoraggio

Il proponente ha indicato nel SIA, Rev. Ottobre 2024, l'intenzione di effettuare:

- Monitoraggi specifici in corso d'opera sulle specie vegetali ed animali segnalate, per i quali si rinvia alla Valutazione di Incidenza
- Al fine di valutare il valore ambientale e naturalistico dei siti ipogei è previsto uno screening secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna)

Si rileva che nel SIA è presente un riferimento a un Piano di Monitoraggio Ambientale inserito come allegato, che però non è reperibile tra la documentazione scaricabile dal sito web del Parco.

Come correttamente segnalato dal proponente, la cava insiste in area carsica. Si richiede pertanto di individuare una o più sorgenti inserite nel bacino di alimentazione della sorgente di Equi che, sulla base del modello idrogeologico del sito, possano essere impattate dall'attività, da monitorare con frequenza mensile per i primi 2 anni, da rivalutare in funzione degli esiti delle prime campagne. I parametri da determinare sono: SST/torbidità, pH, metalli, idrocarburi.

Si rileva inoltre che in prossimità della cava è presente un corso d'acqua per il quale si propone di prevedere, dal momento che risulta spesso privo di acqua, il monitoraggio dei sedimenti con frequen-

za semestrale per i primi 2 anni, da rivedere in funzione degli esiti delle prime campagne. I parametri da determinare sono: metalli e idrocarburi.

I punti di monitoraggio dovranno essere georeferenziati e individuati su planimetria

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati complessivamente individuati gli impatti ambientali significativi e adeguate misure preventive e di mitigazione.

Sono state tuttavia individuate alcune criticità, evidenziate nel corpo dell'istruttoria come testo sottolineato, pertanto ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si propone di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
2. adeguare il PMA ai contenuti minimi indicati al punto 2.5.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4.;
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti;
4. nel caso si verifichino eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
6. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni andrà a far parte del Piano di coltivazione;
7. prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà trasmettere copia della scheda tecnica del generatore;
8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
9. prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente un PGRE che chiarisca quanto evidenziato nel punto 2.4.
10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa

ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;

11. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
12. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
13. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
14. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
15. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
16. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
17. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato conformemente al progetto approvato e comunque con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti)
21. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale
23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta sversamenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Al fine di agevolare eventuali futuri controlli, si rappresenta l'opportunità di chiedere al proponente di fornire cartografia con livello di dettaglio sufficiente a individuare il perimetro oggetto del presente procedimento rispetto all'area non autorizzata e in passato già oggetto di contestazioni in formato shapefile.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti.

Lucca, lì 16/04/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Carcaraia Arabescato Ditta: Cave Carcaraia Srl
Comune di Vagli di Sotto (LU)
Conferenza dei Servizi del 17.04.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, relativamente alle proprie competenze, ha precisato di esprimere parere favorevole solo in relazione all'autorizzazione idraulica ed alla concessione d'uso del suolo per opere ricadenti sul demanio idrico.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere “posizione unica regionale” in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 243311 del 11/04/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 228661 del 04/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 184570 del 19/03/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Carcaraia Arabescato Ditta: Calacatta Apuane Srls Comune di Vagli di Sotto (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 10.04.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 14.04.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/13/2025 numero 0182959

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27 bis Cava Carcaraia Arabescato Ditta: Cave Carcaraia Srl Comune di Vagli di Sotto (LU).
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 10/04/2025
rif 244

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, in relazione alle competenze di questo Settore, si comunica che, la Ditta con decreto 281 del 09/01/2025 ha ottenuta la concessione di porzioni di aree, appartenenti al Demanio idrico dello Stato, di pertinenza del corso d'acqua identificato con il codice TN19355, per attraversamento a raso. Dalla documentazione integrativa denominata *integrazione febbraio 25*, reperibile dal sito dedicato del Parco delle Alpi Apuane, risulta non più presente la galleria interferente con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/12.

Pertanto, vengono superate le condizioni ostative espresse con le precedenti note.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, in merito al progetto in questione, il Settore, esclusivamente alle competenze relative all'autorizzazione idraulica e alla concessione d'uso suolo per opere ricadenti sul demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016, esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Andrea Morelli)

DP-ML/dp



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Data

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Al Settore Minerario

Al Dipartimento Arpat di Lucca

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di febbraio 2025, consultabile nel sito del Parco dove, nello specifico per le emissioni non convogliate si elencano le procedure di pulizia del piazzale esterno e della viabilità di collegamento tra area servizi e area di estrazione in sotterraneo con fac simile di registro e per il fabbisogno energetico si dichiara che *“...sarà installato un generatore di potenza nominale inferiore a 1 MW”*;



Vista la nostra nota del 24/03/2025 protocollo n. AOOGR/194653, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Minerale della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca "...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006...";

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale, né vengono comunque evidenziati, nel precedente contributo espresso dall'Agenzia, specifiche situazioni di criticità in relazione alla prevista gestione delle emissioni diffuse, né la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione nel sito estrattivo;

Considerato altresì che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate;

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle **emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente, che non evidenziano condizioni diverse da quanto descritto negli elaborati tecnici predisposti dall'impresa sulla assenza di scarichi soggetti ad autorizzazione.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiali di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Carcaraia Arabescato

Ditta Calacatta Arni srl

Comune di Vagli Sotto

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	dott.ssa geol. Anna Spazzafumo	 ANNA SPAZZAFUMO 03.06.2025 11:52:46 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	dott.ssa arch. Simona Ozioso	 Ozioso Simona 03.06.2025 12:19:03 GMT+00:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	dott.ssa for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 03.06.2025 12:17:35 GMT+00:00

Riunione del 15.04.2025

VERBALE

La Commissione, vista la documentazione integrativa e le dichiarazioni dei professionisti incaricati, esprime parere favorevole con la prescrizione che le opere di ripristino di cui alla prescrizione n. 3 del Nulla osta n. 14 del 16.04.2024 siano realizzate prioritariamente a qualsiasi attività inviando al Parco:

- 1. la comunicazione di inizio lavori*
- 2. una relazione corredata da documentazione fotografica di dettaglio al termine delle operazioni di ripristino*
- 3. la documentazione fotografica dovrà riguardare anche le fasi intermedie dei lavori*

Per quanto riguarda la proposta di manutenzione della percorribilità del sentiero n. 177, si chiede di inviare al Parco semestralmente una relazione corredata da documentazione fotografica, con i punti di scatto, attestante i lavori eseguiti lungo il tratto individuato



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

E.p.o.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

MIC\MIC_SABAP-LU\21/03/2025\0005114-P

Oggetto:

**Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006.
Convocazione Conferenza dei servizi - delega sabap-lu -**

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi, indetta dall'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 18.03.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 4813 del 18.03.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e mail: sabap-lu@cultura.gov.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Nuova soluzione del Piano di coltivazione della Cava Carcaraia Arabescato nel Comune di Vagli Sotto (LU) - Proponente: Calacatta Apuane s.r.l.s. - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006. Conferenza Servizi del 17 aprile 2025 – Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 1265 del 18 marzo 2025 (ns. prot. n. 2853 del 18 marzo 2025), di convocazione di conferenza dei servizi per la valutazione del nuovo progetto di coltivazione (nuova soluzione progettuale agosto 2024) della cava Carcaraia Arabescato posta nel Comune di Vagli Sotto, ricadente nel bacino del fiume Serchio;

Preso atto che il progetto prevede la coltivazione della cava solo in galleria con sviluppo dal piazzale presente a quota di circa 1277,00 m slm. I lavori si svolgeranno in due fasi successive: la prima fase definita di "tracciamento" è costituita dalla realizzazione della galleria mantenendo la quota del piazzale 1277,00 m slm e sviluppo in altezza di 6 mt (arrivando quindi alla quota "tetto" di 1283,00 m slm) mentre nella seconda fase definita di "sbasso", saranno realizzati tagli in profondità di altezza pari a 7 metri.

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Considerato che questa Autorità di bacino con nota prot. n. 12147 del 13/11/2025, al fine di formulare il proprio contributo, aveva chiesto specifiche integrazioni, si evidenzia che le integrazioni prodotte hanno dato parziale riscontro a tali richieste.

In particolare, in riferimento al PAI Dissesti, era stata chiesta una tavola grafica illustrativa del perimetro dell'area per l'attività estrattiva con autorizzazione vigente sovrapposta alle aree a pericolosità da frana riportate nel PAI "Dissesti" e con perimetro delle aree interessate dai lavori in progetto (comprese le aree di ripristino); dette informazioni dovevano essere fornite anche in formato shapefile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Le integrazioni fornite in relazione al PAI Dissesti consistono nella sola "Tavola 12/25 Carta PAI Dissesti, PGA e PGRA" nella quale, in relazione al PAI, viene individuato il perimetro dell'area di coltivazione già autorizzata (sovrapposto al PAI Dissesti), ma non è visualizzato il perimetro dell'area di intervento; si chiede nuovamente di fornire quanto richiesto sia in formato grafico che in shape file.

Con riferimento alle richieste effettuate da questo Distretto in merito alle acque (cfr. relazione "Integrazioni di cui alla CdS del 15/11/24"), si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ovvero:

- *"....., potrà essere eseguito un monitoraggio della qualità delle acque superficiali, con prelievo di campioni a monte (M) e a valle (V) della possibile immissione di acque dall'area di cava e con verifica di torbidità, contenuto in metalli pesanti e idrocarburi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato due volte all'anno, nel periodo primaverile (aprile/maggio) e fine estate/inizio autunno (settembre/ottobre)."*
- *"Si allega il PMA come già predisposto a supporto della precedente soluzione progettuale, che deve ritenersi valido sotto ogni aspetto, con la sola integrazione relativa al monitoraggio delle acque superficiali come riportata nel presente documento."*

Evidenziato tuttavia che nella documentazione integrativa, diversamente da quanto riferito, non risulta allegato il "Piano di Monitoraggio Ambientale" già predisposto a supporto della precedente soluzione progettuale, si richiede un nuovo P.M.A. (completo delle integrazioni già presentate relative alle acque superficiali), precisando che tale P.M.A. preveda quanto segue:

- Relativamente ai monitoraggi delle acque superficiali, si richiede che i monitoraggi proposti siano integrati con monitoraggio in continuo della torbidità, misurazioni del trasporto solido, monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare. Si richiede inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. I risultati periodici dovranno essere commentati e trasmessi agli Enti competenti, compresa questa Autorità.
- Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig
(pratica n. 698)

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC

OGGETTO: "Cave CARCARAIA ARABESCATO e CARCARAIA B", Bacino
Acqua Bianca, Comune di Vagli di Sotto (LU).

Esaminata la documentazione integrativa in oggetto, ed effettuato un ulteriore sopralluogo in data 28/04/2025 ed ascoltate le spiegazioni del progettista nel corso della conferenza dei servizi, questo ufficio esprime parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- Prima di iniziare le attività legate alla coltivazione della cava, effettuare una accurata bonifica di tutti i materiali vecchi ed abbandonati dalla precedente gestione e non più utili alla coltivazione della cava.
- I fronti presenti dovranno essere oggetto di una accurata bonifica mediante l'impiego di personale tecnico specializzato. Al termine delle attività di bonifica predisporre una relazione a timbro e firma di professionista abilitato che attesti quanto effettuato e documenti le attività compiute che dovrà essere trasmessa allo scrivente ufficio;
- Con l'avanzamento dei lavori in galleria, non appena le condizioni lo consentiranno (conoscenza specifica e dettagliata dell'ammasso) dovrà essere prodotto uno studio deterministico che verifichi la stabilità dell'ammasso in relazione a quanto progettato; Quanto sopra non esclude di effettuare verifiche e controlli legate alla stabilità della galleria e dei fronti qualora se ne ravvisino le necessità;
- Per le lavorazioni da realizzare in sotterraneo dovrà essere effettuato, quando ritenuto utile a garantire la sicurezza dei lavoratori, l'esecuzione di interventi di chiodature / consolidamento anche preventivi da estendere per quanto necessario, in modo da realizzare una "armatura" e dunque consolidare le strutture presenti;
- Il tetto delle gallerie presenti in cava potrà essere oggetto solo di interventi volti al consolidamento da effettuarsi mediante realizzazione di chiodature, reti o sistemi equivalenti di pari efficacia;

segue

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**
**Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@
postaccrt.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002413 del 03-06-2025 in arrivo Cat.1 Cla. 1

- I gradoni rovesci che eventualmente si formeranno nel corso dei lavori di coltivazione, dovranno essere sempre protetti da rete ad alta resistenza a maglia stretta, in modo da impedire eventuali rilasci localizzati di porzioni di roccia che con il passare del tempo si potrebbero staccare;
- Le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine potranno essere utilizzate in cava solo con modalità conformi a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;
- La ventilazione delle gallerie, con l'avanzamento dei lavori, deve essere opportunamente dimensionata in modo da garantire un ricambio dell'aria per i lavoratori anche in relazione alle attività lavorative e l'utilizzo delle macchine movimento terra al suo interno. Il motore di aspirazione che alimenta l'impianto dovrà essere sistemato ad una corretta distanza dall'imbocco della galleria;
- Le strade che permettono l'accesso in cava dei mezzi meccanici e dei lavoratori dovranno avere una pendenza e larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza sia dei lavoratori, che dei mezzi meccanici e macchine movimento terra. In particolare, la strada di arroccamento che parte da quota 1251 mslm e sbarca a quota 1276, presenta la necessità di una pulizia del fondo con sistemazione del ghiaio che agevola una facile circolazione del personale e dei mezzi;
- Le autovetture eventualmente fornite ai lavoratori per raggiungere la cava, dovranno essere sempre mantenute in corretto stato di manutenzione, targate e revisionate nei tempi stabiliti dalla motorizzazione civile;

Si trasmette per quanto di vostra competenza e restiamo a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



Ing. VITO A. TAFARO
Responsabile
U.F. di P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio

U.F. P.I.S.L.L.

Zona Valle del Serchio

[Handwritten signature]
ing. Vito Tafaro

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002413 del 03-06-2025 in arrivo Cat. 1



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 23 del 28/09/2026 del Registro Settore Paesaggistica
N° di Registro Generale 313

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 146 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 PER IL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B AI SENSI DELLA LR 35/15 E SMI, SITE NEL BACINO DI CARCARAIA COMUNE DI VAGLI SOTTO. SOCIETÀ PITRE SRL.

IL RESPONSABILE SETTORE PAESAGGISTICA

Richiamato il decreto n° 04/2026, con la quale il sottoscritto Arch. Giovacchino Franceschi è stato individuato quale Responsabile del Servizio Tecnico, con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità.

Richiamato il decreto n. 08 del 22/07/2024 con il quale il Sindaco del Comune di Vagli Sotto ha nominato il sig. Girolami Angelo quale Responsabile in materia paesaggistica del Comune di Vagli Sotto.

Vista la domanda presentata in data 06/06/2024 con prot. n.2855 dalla Società Cave Carcaraia srl con sede in Via Martiri di Cefalonia, 9 - MASSA (MS), P.IVA 0 1277740450 con allegati tecnici a firma del Geol. Dott. Geol. Emanuele Srigiovanni, Geol. Luca Vaselli e Arch.Maurizio Masini cui in oggetto da eseguirsi presso area sita in Vagli Sopra località Carcaraia, e distinti nel Catasto Terreni del Comune di Vagli Sotto, in Concessione dal Comune stesso;

- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7094
- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7095 – porzione
- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 3091
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7097
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7098
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7099
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7101
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7102
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7100 – porzione
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7096 - porzione

Visto il progetto presentato in attuazione del PABE Carcaraia, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°24 del 09/04/2019, finalizzato allo sviluppo della coltivazione nel sito estrattivo denominato “Cava Carcaraia arabescato e Carcaraia B”. Il progetto prevede la realizzazione di una coltivazione in sotterraneo. Esiste una strada di accesso evidenziata nello stesso PABE che non necessita di interventi strutturali ma soli interventi riferibili a manutenzione ordinaria e risi-

“Esaminata la pratica la Commissione Paesaggistica esprime parere favorevole in quanto le difformità 1 e 2 non hanno portato ad aumento delle volumetrie consentite nel piano di coltivazione, sono volumi in sotterraneo che non hanno causato, da quanto osservato nel materiale prodotto, ad alterazioni a paesaggi ipogei preesistenti; il parere rimane condizionato al ripristino della difformità 3 nelle modalità di progetto e secondo le indicazioni dell’Ente Parco, indicati nelle prescrizioni del N.O. Parco al punto 1. Il posizionamento dell’intervento verificato con le fotoricostruzioni ed in rapporto alle intervisibilità consente una soddisfacente mitigazione. Per quanto riguarda il piano di coltivazione presentato si osserva che si sviluppa essenzialmente in sotterraneo e quindi non va incidere significativamente sul paesaggio mentre per il ripristino finale dell’area si osserva che questo è coerente con lo stato dei luoghi”

Visto l'articolo 6, comma 1, lettera e, della legge 07 agosto 1990 n. 241;

Salvo diritti di terzi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 146 del D.lgs. n. 42/04 e s.m.i il PRO-GETTO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B della società PITRE SRL con sede in Massa Via Massa-Avenza 38 P.IVA E C.F. 01491620454- PEC: pitremassa@pec.it, nella persona del suo Legale Rappresentante sig.ra Eleonora Pellegrini nata a Massa il 10.11.1985 C.F. PLLLLNR85S50F023T, residente per il presente atto in Massa 54100 – Via Paolo Ferrari, 7, individuato come di seguito nel Catasto Terreni del Comune di Vagli Sotto e sottoposto a Concessione dal Comune stesso;

- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7094
- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7095 – porzione
- foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 3091
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7097
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7098
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7099
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7101
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7102
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7100 – porzione
- foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7096 - porzione

La presente autorizzazione non costituisce provvedimento legittimante all'esecuzione delle opere, le quali potranno essere intraprese solo e soltanto ad avvenuta acquisizione di idoneo titolo abilitativo ai sensi di legge.

La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni e decorre dal giorno del rilascio del titolo abilitativo (P.A.U.R.) ad iniziare le lavorazioni (comma 4 art. 146 D. Lgs 42/2004);

La presente autorizzazione è riferita all'escavazione di 77.820mc da effettuarsi nei 5 anni del progetto presentato;

Copia della presente autorizzazione viene notificata alla ditta interessata, nonché al Ministero Ambientale per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, alla Regione Toscana Settore indirizzo per il governo del Territorio, alla Provincia di Lucca, al Parco delle Alpi Apuane per le relative competenze, nonché affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Contro la presente determinazione è ammesso nel termine di 60 giorni dalla comunicazione al pubblico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (legge 6.12.1971 n. 1034), oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Responsabile del Procedimento in materia paesaggistica
Ass. Girolami Angelo

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Giovacchino Franceschi

Parco Regionale Alpi Apuane - 53014 Vaglia - 0571 430449 - 2020-09-28 ca0005449

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Vagli Sotto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

ANGELO GIROLAMI in data 28/09/2026
Giovacchino Franceschi in data 28/09/2026



COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

Determinazione n° 173 del 02/10/2026 del Registro Settore Tecnico
N° di Registro Generale 325

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA AI SENSI DELL'ART.16 DELLA L.R. 35/2015 - PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B. CAVA CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B BACINO DI CARCARAIA - SOCIETÀ PITRE SRL.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO

Richiamato il decreto n°04 del 08/08/2026 con il quale il sottoscritto, Arch. Giovacchino Franceschi è stato individuato quale responsabile del Servizio Tecnico con competenza all'adozione degli atti di gestione con i relativi poteri e responsabilità;

Visti:

il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 - "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 35 del 25.03.2015 "Disposizioni in materia di cave";

Considerati necessari:

il rispetto delle disposizioni regionali e comunali vigenti per le concessioni degli agri marmiferi;
il rispetto e tutela dei caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici presenti nell'area estrattiva;

Visti inoltre:

l'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale previsti dopo la conclusione dell'attività estrattiva;

l'autorizzazione paesaggistica n. 23 del 28/09/2026 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;

i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto il si è chiuso con parere favorevole con prescrizioni;

che la Soc. Pitre srl ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 ha presentato garanzia fideiussoria rilasciata da Cattolica Assicurazioni, Agenzia di Viareggio Versilia – fidejussione n. 732958495 in data 01/10/2026, di € 83.000,00 con validità fino al 01/10/2031, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

la comunicazione del Proponente ricevuta con prot. n. 5409 del 25/09/2026 all'interno della quale sono previste le nomine:

- del Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 128/1959, il Dott. Geol. Federico Borghesi;

- del Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 della L.R. 35/2015, la Sig.ra Eleonora Pellegrini;
- il D.U.R.C. INPS_52324456, emesso in data 18.09.2026 con validità fino al 16/01/2027 dal quale risulta la regolarità della Soc. Pitre srl in merito agli adempimenti contributivi ed assicurativi di Legge;

la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003;
 gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);
 il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;
 la Legge Regione Toscana n. 35 del 25 marzo 2015;
 il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Carcaraia approvato con delibera del C.C. n. 24 del 09.04.2019;

Preso atto che i beni oggetto di Autorizzazione sono nella totale disponibilità del proponente come aree del complesso estrattivo per Concessione n. 26/2026 rilascia dal Comune e denominata "Carcaraia arabescato e Carcaraia B", identificata catastalmente nel Catasto Terreni di Vagli Sotto (LU) come segue: foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7094, mappale 7095 – porzione, mappale 3091 e foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7097, mappale 7098, mappale 7099, mappale 7101, mappale 7102, mappale 7100 – porzione, mappale 7096 - porzione

RILASCIA

Alla Sig.ra Eleonora Pellegrini nata a Massa il 10.11.1985 C.F. PLLN85S50F023T,, in qualità di legale rappresentante della Società PITRE SRL con sede in Massa Via Massa-Avenza 38 P.IVA E C.F. 01491620454- PEC: pitremassa@pec.it

AUTORIZZAZIONE

all'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 relativamente al PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE CARCARAIA ARABESCATO E CARCARAIA B sita nel Bacino di Carcaraia, nel Comune di Vagli di Sotto (LU), come da elaborati del piano di coltivazione, depositati presso Parco Regionale delle Alpi Apuane e Comune, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del procedimento è Arch. Giovacchino Franceschi;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile del Servizio Tecnico , ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, ai sensi dell'art. 18 comma 2 L.R. 35/2015 quanto segue:

a) Il piano di coltivazione in oggetto si sviluppa nel Bacino di Carcaraia e censito al Catasto del Comune di Vagli Sotto con foglio 208 (ovvero foglio 8 sezione B) mappale 7094, mappale 7095 –

porzione, mappale 3091 e foglio 215 (ovvero foglio 15 sezione B) mappale 7097, mappale 7098, mappale 7099, mappale 7101, mappale 7102, mappale 7100 – porzione, mappale 7096 – porzione, posti all'interno della concessione estrattiva "Cava Carcaraia arabescato e Carcaraia B";

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentale da taglio (marmi) e dei derivati dei materiali da taglio, nonché vengono autorizzate le opere necessarie all'esecuzione dei lavori del progetto in oggetto;

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte nel piano di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma dei tecnici Dr. Geol. Emanuele Sirgiovanni, Dr. Geol. Luca Vaselli, Dr Arch. Maurizio Masini e Dr. Biol. Alessandra Fregosi con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione emesse dagli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà efficace a partire dalla data di rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco. La sua durata è stabilita in 5 anni dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza;

e) la Società "Pitre srl" ha in essere a favore del comune di Vagli Sotto, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, la garanzia fideiussoria fideiussoria rilasciata da Cattolica Assicurazioni, Agenzia di Viareggio Versilia – fidejussione n. 732958495 in data 01/10/2026, di € 83.000,00 con validità fino al 01/10/2031, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

f) l'attività estrattiva dovrà essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

La Società è obbligata:

- a versare il contributo di estrazione al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento degli Agri Marmiferi comunali vigente.

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015.

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015, che di seguito si indicano:

- a) venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
- b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
- c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
- d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
- e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate da soggetti competenti;
- f) decorrenza del termine entro il quale avviare l'attività;
- g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
- h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
- i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;

- l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- m) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
- n) mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all' articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e di tutte le autorizzazioni obbligatorie per la coltivazione della cava;
- n bis) mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;
- n ter) inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.
- n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

La Società è inoltre obbligata:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4.;
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti;
4. nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
5. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
6. Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni andrà a far parte del Piano di coltivazione;
7. prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà trasmettere copia della scheda tecnica del generatore;
8. individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
9. prima dell'inizio delle lavorazioni la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente un PGRE che chiarisca quanto evidenziato nel punto 2.4.
10. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa

Parco Regionale Alpi @uah538-ot/A@4:38 GtT@-1@ 2020.26 at 10:02 Ca0005562

- Giovacchino Franceschi in data 02/10/2026

Il Responsabile
Settore Tecnico
Giovacchino Franceschi